

# Laser CO2 in dermatologia: tecniche consolidate e novità applicative

**D. Brunelli**

Unità Operativa Dermatologia

Ospedale "M. Bufalini" - Cesena

Le apparecchiature laser utilizzate in dermatologia vengono definite di tipo chirurgico quando emettono lunghezze d'onda che hanno un'altissima affinità per l'acqua intracellulare ed extracellulare: principalmente ci riferiamo al laser CO2 con emissione di 10600 nm ed al laser Erbium:Yag con emissione di 2940 nm. I laser chirurgici trovano largo impiego in terapia dermatologica per la loro notevole versatilità ed i notevoli vantaggi che offrono in determinate lesioni cutanee.

La possibilità di ottenere vaporizzazioni precise delle zone trattate riducendo al minimo il danno termico tessutale per diffusione ai tessuti adiacenti permette di unire all'efficacia clinica guarigioni rapide con buoni risultati estetici. In particolare lesioni cutanee ampie e superficiali possono essere vantaggiosamente trattate con il laser CO<sub>2</sub> in virtù dello scarso sanguinamento intraoperatorio prodotto e della rapidità di esecuzione favorita dai moderni scanner, ma anche i trattamenti di aree critiche, quali le regioni peripalpebrali o nasali, si avvantaggiano notevolmente dall'utilizzo di queste tecnologie.

Accanto alle applicazioni oramai consolidate del laser CO2 si affiancano recenti estensioni del suo campo di applicazione in particolare nella modalità di trattamento cosiddetto "frazionato": oltre alle cicatrici ed al ringiovanimento vi sono nuovi elementi, confortati dai dati della letteratura, che suggeriscono la possibilità del suo utilizzo in settori sino ad ora considerati non convenzionali quali il trattamento dei tatuaggi come complemento ai tradizionali laser q switched.